

Le cose che
non vannoConti, lavoro
disoccupazioneGb, le donne percepiscono
l'80% meno degli uomini

■ Lavorano come gli uomini ma possono arrivare a guadagnare fino all'80% in meno. È nel settore finanziario che, nel Regno Unito, esiste il maggiore divario tra stipendi che si traduce in una discriminazione tra i sessi. Lo rivela il quotidiano britannico

«The Guardian» citando un'indagine condotta dalla Equality and human rights commission (Commissione per l'uguaglianza e i diritti umani istituita nel regno unito con l'equality act del 2006). La commissione, che si occupa della lotta contro la discriminazione motivata da età, religione o credo e orientamento sessuale, ha inviato un questionario a 50 aziende inglesi.

Damiano: il governo faccia
qualcosa per i lavoratori

■ «Perché il governo non comincia a fare qualche cosa di concreto per i lavoratori? Ci risparmi le solite parole sulla crisi finita. Per ora l'unico dato certo è l'esplosione della disoccupazione». Lo dice Cesare Damiano, responsabile lavoro pd.

→ **Una cifra sconcertante** A rivelarlo è uno studio del Nens

→ **Il deputato pd Antonio Misiani:** recupereremo quello del 2007 solo nel 2018

Il reddito italiano nel 2009 è ai livelli di dieci anni fa

L'emorragia di posti di lavoro non è destinata a fermarsi. La crisi si abbatte su giovani precari e cinquantenni con numeri pesanti. L'Italia recupera più lentamente di altri Paesi. Ma per il governo stiamo meglio.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Si annunciano con titoloni timidi segnali di ripresa, roba da zero virgola (direbbe Giulio Tremonti). Ma la realtà è una terra desolata. Lavoratori esasperati, estromessi dal ciclo produttivo, sempre più a rischio povertà. Questa è la cronaca della crisi a fine 2009. Altro che ripresa. L'Unione europea aveva già annunciato in primavera che in Italia l'incubo subprime sarebbe costato un milione di posti di lavoro. Un prezzo altissimo, sulle spalle dei giovani precari, ma anche dei cinquantenni con famiglia a carico. Numeri così non perdonano nessuno. Anche l'ufficio studi di Bankitalia qualche mese fa lanciava l'allarme occupazione. Intervenedo al Forex di Milano il governatore Mario Draghi non ha nascosto le sue preoccupazioni. «Nel terzo trimestre del 2008 l'insieme dei lavoratori a termine, interinali e a progetto sfiorava i tre milioni - aveva detto - Per circa quattro quinti di questi lavoratori il contratto giunge a scadenza entro un anno. Su di loro grava un rischio particolare». Quattro quinti: cioè 2 milioni e mezzo. Un esercito di precari sull'orlo del baratro. Nonostante la ripresina. Cinque mesi

Il confronto del reddito pro capite

INFO / UNITÀ

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Canada	33.854	35.300	35.554	36.202	36.540	37.326	38.035	38.824	39.453	39.183	37.896
Francia	30.592	31.627	31.958	32.083	32.213	32.696	33.079	33.639	34.151	34.208	33.011
Germania	31.196	32.164	32.463	32.427	32.354	32.747	33.018	34.052	34.949	35.442	33.281
Giappone	30.195	30.999	30.982	30.998	31.379	32.215	32.833	33.504	34.303	34.100	32.067
ITALIA	28.691	29.679	30.121	30.177	30.163	30.602	30.466	30.896	31.142	30.581	28.806
R. Unito	30.393	31.474	32.125	32.683	33.471	34.228	34.705	35.485	36.375	36.523	34.919
Spagna	26.034	27.121	27.794	28.135	28.529	28.987	29.546	30.212	30.771	30.621	29.034
Stati Uniti	41.526	42.574	42.459	42.724	43.393	44.570	45.463	46.292	46.774	46.859	45.196
Zona Euro	29.980	31.035	31.491	31.633	31.695	32.161	32.548	33.322	33.998	34.098	32.310

Fonte: elaborazione su dati FMI, World Economic Outlook Database

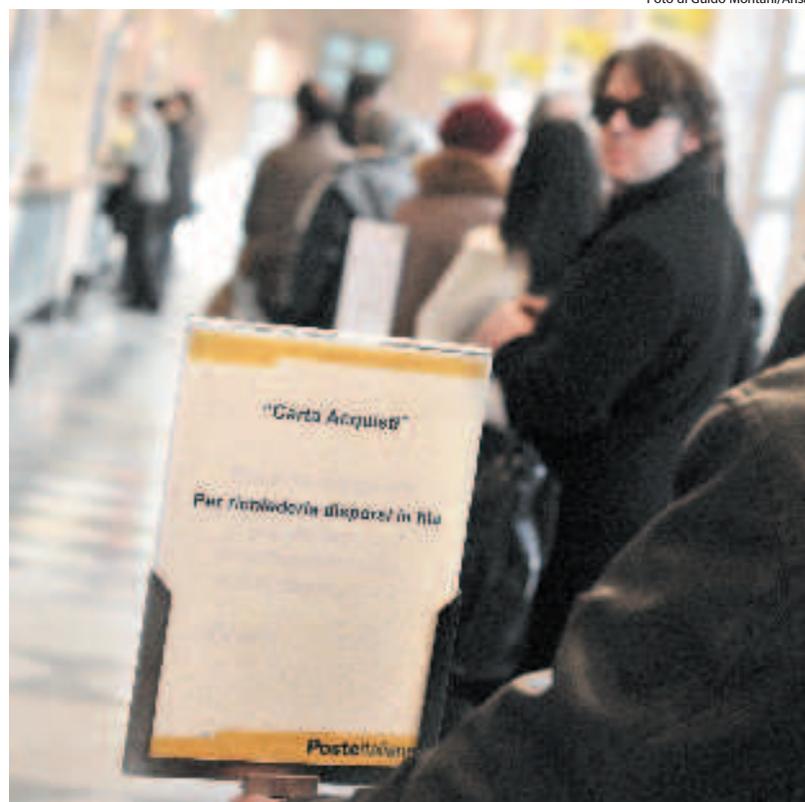
dopo il Bollettino di Via Nazionale confermava le preoccupazioni. Nei primi tre mesi del 2009 204mila posti sono andati in fumo rispetto all'anno prima. Di questi, 114mila sono nel Mezzogiorno. Per la prima volta dal 2005 si contrae l'occupazione femminile. Donne e giovani restano a casa. I cocopro che non si vedono riconfermare gli incarichi a

La previsione di Draghi Due milioni e mezzo di persone con contratti scaduti

inizio anno sono 107mila, i lavoratori a termine nelle stesse condizioni sono oltre 150mila. Chi è «protetto» è in cassa integrazione. Gli altri nel nostro Paese hanno solo briciole.

COME SI ESCE?

Quando e come finirà? A che punto è l'Italia? Un intervento di Antonio Misiani, deputato Pd, sul Nens (l'as-



La lunga fila di persone per ricevere la «Carta Acquisti»

Foto di Guido Montani/Ansa